

Retroscena

TORINO

Troppo cara e, soprattutto, inutile, visto il calo del traffico merci. Quando le agenzie di stampa italiane rilanciamo le motivazioni che secondo i principali quotidiani francesi sono alla base della volontà del governo di Parigi di rivedere la realizzazione della Torino-Lione Mario Virano, commissario straordinario del governo per la Tav ha già iniziato a contattare i grandi comitati d'Oltralpe per cercare di capire la portata di questo progetto di revisione. Al telefono parla con il segretariato francese della Conferenza intergovernativa e con il presidente Ltf, la Lyon Turin Ferroviarie, Paul Raulin. Il risultato: «Non è in discussione la realizzazione del tunnel di base, prevista dai trattati internazionali. Il governo di Parigi ha messo in campo un progetto di revisione simile a quello già fatto in Italia e che ha portato ad un diverso fasaggio dei lavori». Insomma, per semplificare: «Anche la Francia adotta lo schema Tav low cost che abbiamo già avviato».

Affermazioni che non sono sufficienti a stoppare le polemiche e l'offensiva del fronte politico contrario alla Torino-Lione. Del resto le tesi della Corte dei Conti francese e del ministero del bilancio ricalcano le ragioni alla base della

Virano chiama Parigi “Si farà, ma low cost”

Il commissario: “Tempesta in un bicchier d'acqua”

protesta No Tav valsusina.

La verifica sulle reali intenzioni di Parigi è urgente. Si muove Virano - in partenza per Roma dove nel tardo pomeriggio parteciperà al ricevimento dell'ambasciata di Francia per le celebrazioni della festa nazionale - e si muove anche la struttura tecnica del ministero delle Infrastrutture. Il ragionamento di Virano, confortato dai colloqui telefonici, nasce da due considerazioni.

L'INCONTRO

Il commissario parte per Roma dove oggi vedrà l'ambasciatore

GLI ACCORDI

«C'è di mezzo l'Ue, non si possono più tirare indietro»

difficile rimettere in discussione. La seconda: i francesi hanno già scavato e completato tre discendriere spendendo almeno 450 milioni di euro.

E mentre Virano vola verso Roma il ministro dell'Ambiente, Corrado Clini, spiega: «Non abbiamo assolutamente nessuna comunicazione e non ci risulta» un ripensamento dei francesi sulla Tav Torino-Lione. E dal ministero delle Infrastrutture si fa sapere che la struttura tecnica del ministero dei



Mario Virano è commissario della linea ferroviaria ad alta velocità Torino-Lione

Trasporti francese ha fatto sapere che non c'è alcuna volontà di cambiare idea e che tutto nasce da interpretazioni giornalistiche.

E Virano, dopo aver parlato con l'ambasciatore, Alain Le Roy, prova a gettare ancor di più acqua sul fuoco: «Si tratta di una tempesta in un bicchier d'acqua. Il diplomatico mi ha detto che gli impegni presi sono fuori discussione». Tutto nasce dalla «normale ricognizione dei capitoli di spesa che viene fatta dai nuovi governi. E tutti gli impegni presi sono confermati sia con le comunità locali sia con l'Ue».

Se la tesi di Virano è corretta, allora, non sarebbe in discussione la

realizzazione della tratta internazionale tra St. Jean Maurienne e il confine di stato. Se Parigi adotterà lo schema low cost (costo stimato in 8,7 miliardi), cioè la realizzazione della linea per fasi successive sarà scavato solo il tunnel di base e una galleria di 15 chilometri. Il resto degli interventi verrebbe rinviato (così come succede in Italia nella Bassa Valsusa) dopo il 2030 utilizzando per il trasporto delle merci la linea storica.

Il progetto completo prevede anche la realizzazione di una nuova linea di 193 chilometri, di cui 148 in galleria. La prima tratta è quella tra Lione e Chambéry (78 chilometri, 32 in galleria) che dovrebbe costare 4,5 miliardi. Poi c'è il collegamento Chartreuse-Belledonne-Glandon: costo stimato 5,3 miliardi. [M.TR.]